

Mons. Charles Joseph Chaput, O.F.M.

Il Principe di questo mondo*



WILLIAM BLAKE (1757-1827), *Satana esulta dopo il peccato di Eva*, 1795

La vita del vescovo — o, almeno, la vita di questo vescovo — non lascia molto tempo da dedicare alla poesia. Ma qualche anno fa un amico mi ha prestato un volume di Rainer Maria Rilke (1875-1926), e naturalmente, l'opera di Rilke è assai bella. In essa, ho trovato qualche rigo di versi che può aiutarci a cominciare la nostra discussione odierna:

*«Lenta cangia la Sera i vestimenti, / che le porgono, in fila, alberi
annosi. / Tu guardi. Ed ogni cosa ti distacca: / una al cielo risale, una
sprofonda.*

*E ti lasciano. E tu, non appartieni, / compiuto, a nulla. Non sei così
fosco / siccome quella casa che si tace: né dell'Eternità così sicuro, / come
ciò che ogni notte si fa stella / e risale, brillando, alto nei cieli.*

*E ti lascian, silenzio inestricabile, la vita: / enorme palpito in fermento,
/ che or prigioniero, ora imprigiona il mondo, / ora in te si fa pietra; ora,
pianeta»*.

¹ RAINER MARIA RILKE, *Abend (Sera)*, in *Das Buch der Bilder (Il libro delle immagini)*, Im Insel Verlag, Lipsia 1920, p. 52 (trad. it. di Vincenzo Errante (1890-1951), in IDEM, *Liriche*, Sansoni, Firenze 1943, p. 113)